

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	PST
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00219151
ESC - Ente schedatore	UNICA
ECP - Ente competente	S10

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	pila
OGTT - Tipologia	termoelettrica

CT - CATEGORIA

CTP - Categoria principale	Elettricità e magnetismo
CTC - Parole chiave	rivelatore di radiazione

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	CA
PVCC - Comune	Mon serrato

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	edificio
LDCQ - Qualificazione	universitario
LDCN - Denominazione	Dipartimento di Fisica
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Complesso Universitario - S. P. 8 Monserrato - Sestu km 0,700
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Fisica di Sardegna
LDCS - Specifiche	Corridoio C - armadio 4

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO

INVD - Data	1997
INVN - Numero	42

INV - INVENTARIO

INVD - Data	1872 - 1942
INVN - Numero	171

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**GPDP - PUNTO**

GPDPX - Coordinata X	9.1224175
GPDPY - Coordinata Y	39.2709464
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo tramite GPS
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	-
GPBT - Data	-

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	sec. XIX
---	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1872
DTSV - Validita'	ante
DTSF - A	-
DTM - Motivazione cronologia	analisi storico-scientifica
DTM - Motivazione cronologia	inventario museale

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE RESPONSABILITA'**

AUTR - Ruolo	inventore
AUTN - Autore nome scelto	Nobili Leopoldo
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attivita'	1784/ 1835
AUTH - Sigla per citazione	UCAA0039
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia

AUT - AUTORE RESPONSABILITA'

AUTR - Ruolo	costruttore
AUTB - Ente collettivo nome scelto	Jest
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attivita'	notizie sec. XIX
AUTH - Sigla per citazione	UCAA0011
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	ottone
MTC - Materia e tecnica	bismuto
MTC - Materia e tecnica	antimonio

MIS - MISURE

MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	72
MISV - Specifiche	altezza massima

MIS - MISURE

MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	45
MISV - Specifiche	altezza minima

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Oggetto**

La pila termoelettrica è costituita da una serie di sbarrette di bismuto e antimonio saldate a zigzag in modo da formare un parallelepipedo retto a base quadrata. In questo esemplare, che è molto simile al modello originale di Nobili, le coppie antimonio-bismuto sono 36 e sono disposte lungo sei file di sei coppie ciascuna. Entrambe le basi del parallelepipedo hanno il lato di 3,8 centimetri e le saldature dispari risultano tutte su una di esse e quelle pari sull'altra. I due elementi estremi della serie sono collegati a due morsetti dislocati orizzontalmente sulla superficie laterale di una custodia di ottone cilindrica (diametro 9 cm; altezza 12 cm) che contiene l'intero parallelepipedo e si raccorda con un ricevitore a trombeta. L'apparato è sostenuto da un gambo a snodo in ottone che, potendo scorrere all'interno di una colonna (con basamento circolare in legno tornito), consente di variarne sia l'orientazione che l'altezza. L'altra faccia della pila è protetta dalla custodia cilindrica e da un coperchio che ne chiude la base libera. La sensibilità di questa pila termoelettrica è notevolmente aumentata dall'utilizzazione del ricevitore a trombeta; infatti, rivolgendo la trombeta verso la sorgente, la radiazione che colpisce la superficie interna delle sue pareti, che hanno una riflettività molto elevata, viene concentrata sulla pila.

UTF - Funzione

Se una delle basi viene scaldata si stabilisce tra i due morsetti una differenza di potenziale che dipende dalla differenza di temperatura ed è pari a 36 volte quella che si stabilirebbe se si utilizzasse una sola coppia. Il dispositivo, quando è collegato ad un galvanometro astatico di Nobili, costituisce un termoscopio differenziale di grandissima sensibilità (detto da Nobili Termo-Scopio Elettrico o Termo-Moltiplicatore) e le due basi annerite ne fanno un buon rivelatore di radiazione integrale.

NSC - Notizie storico-critiche

Lo strumento probabilmente è stato acquistato nel 1864, durante un importante ampliamento della dotazione di strumenti del Gabinetto di Fisica richiesto dal Professor Gian Pietro Radicati.

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCD - Data	2015
STCC - Stato di conservazione	buono

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
------------------------------------	--

**CDGS - Indicazione
specifica**

Università degli Studi di Cagliari

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file) - riproduzione di fotog

FTAA - Autore

Monari, Nicola

FTAN - Codice identificativo

UCAMF00044

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Erdas F./Baggiani G.

BIBD - Anno di edizione

1997

BIBH - Sigla per citazione

UCAB0006

BIBN - V., pp., nn.

pp. 49-50

BIBI - V., tavv., figg.

tav. 42

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2015

CMPN - Nome

Sardella, Maria Chiara

RSR - Referente scientifico

Deiana, Anna Maria

RSR - Referente scientifico

Casula, Francesco

**FUR - Funzionario
responsabile**

Deiana, Anna Maria

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Descrizione: Gli Strumenti del Museo di Fisica. Elettromagnetismo. F. Erdas, G. Baggiani, 1997